

U Ciondale

a cura di Bruno Benedetti

U PALLO' QUADRATU

(continua)

Mo però chi ce sarria itu a comprallu? Ce raccontaru che a Roma daevanu certe fregature! Presempiu, na vòta unu se i' a fa' 'n paru 'e scarpi nòve a piazza Vittorio, revenne tuttu contentu ch'eva fattu 'n'affare, ma quanno i' a ropi 'a scatola daventro 'nvece de scarpi ce trova i strusci 'e li brocculi. Allora toccava mannacce unu ch'era praticu e che non se



In piedi: Cardarellu, Fischiolino, 'Ndinu, Pioppi, Pisciollo, Pelegatte, Mortaletto, Zazzà
in ginocchio: Lolò, Capoccio, Crasperinu, Ziòlòrdo, Giggino

sarria fattu frega!... Luigino disse: "Mannemoce ziumu 'Ngelino, ce t'è 'a bottega e va spissu a fa' spesa" e coscì fu... Passa 'che settimana e nu tenevemo 'e pìttime a 'spetta' finende a che 'rriva 'stu benedittu pallo', spargenno 'a voce tra nu e iemmo a repiallu... ghi fenemmo 'e da' i sordi e prima 'e portacellu via u Castagnaru ce dezze i dovuti cosigghi: "Mo però non penzete solu a piallu a zampate, tenetevellu de cuntù, gni tantu l'ete da 'ngrassa' specie ne' cusciture amminu ve dura de più" "Va bbe', va bbe'" "Ci u tenemo sci da cuntù, l'emo compratu co' i sordi nostri" "Prestace 'a pompa che u gonfiemo subbitu". Issu ce 'mpresta' pure 'a varvora e 'ncomincemmo a pompa', 'ndrommendi unu gonfiava quill'ari tutti 'ntorno a varda' e a da' cosigghi: "Non 'u gonfia' tantu che scoppia" "Ma che scoppia! A da esse tostu senno' non resarda" "Non a da esse tantu tostu senno'

non se po' remanna' daventro u bocchetto" "Basta sosci, provemo

non me dice gnente" "e nemmancu a me, perciò u reggio io" "Va bbe',

mo penzemo a gonfiallu po' vedemo" "Basta, basta sosci, repiega u bocchetto' e 'ttacchemolu"... Doppu, chi spegneva 'a pezzola, chi revvicinava 'e parti, chi tirava 'u curriolu e ruscemmo a 'ttaccallu e passennocellu pe' mani 'ncomincemmo a remmirallu: "Ma! Ve pare rotunnu?" "A me, me pare quadratu" "A me, me pare sbillungu" " 'Mbe' ci sta 'che bozzo" "Aru che

a sbattelu pe' terra" "O vi' che non resarda, gonfiatu 'n'aru pocu" "Te si' straccatu? Famme pompa' 'n po' a me".

'Ndrommendi vedevemmo u pallo' che se gonfiava unu fa': "Appena emo fenitu 'e gioca' chi u regge?" "M'u reporto io" "Noo! Perché propriu tu? Allora m'u reporto io" "No, no, megghio io che màroma

bozzo, varda ecco!" "E sci ce ne stau parecchi de bozzi" "Non sarra' u pallo' che 'n'America ce fau a rùbbacce? 'Nzomma ognunu diceva quella sea e tutti s'evanu raggio' minu che quillu che diceva che u pallo' era rotunnu. "Provemo a icce a gioca', po' esse che a forza 'e zambate se redderizza" coscì u iemmo a prova!... (continua)



VACANZA NEVE... Il problema è il prezzo???

CAMPITELLO MATESE: 5 notti in Htl 3* - pens. compl.

a partire da £ 350.000 - incluso viaggio a/r in pullman.

ABETONE: 7 notti in Htl 4* - pens. compl. a partire da

£ 468.000 - incluso viaggio a/r in pullman.

INCREDIBILE??? Togliti la curiosità, vieni a trovarci!!!

RITAGLIA QUESTA PUBBLICITA'

VALE £ 30.000 (quota iscrizione).

Viale Ungheria, 15 - 00018 PALOMBARA SABINA (RM)

Tel. 0774/635665 - 635667 - Fax 0774/635667

Obiettivo



Attualità
Cultura
Informazione
Spettacolo
a Palombara Sabina

Mensile Indipendente ~~£ 2500~~ Omaggio
Reg. Trib. Roma n. 306/95 anno III n. 10

NOVEMBRE '97

INFORMAZIONI E NOTIZIE DALL'AMMI- NISTRAZIONE COMUNALE

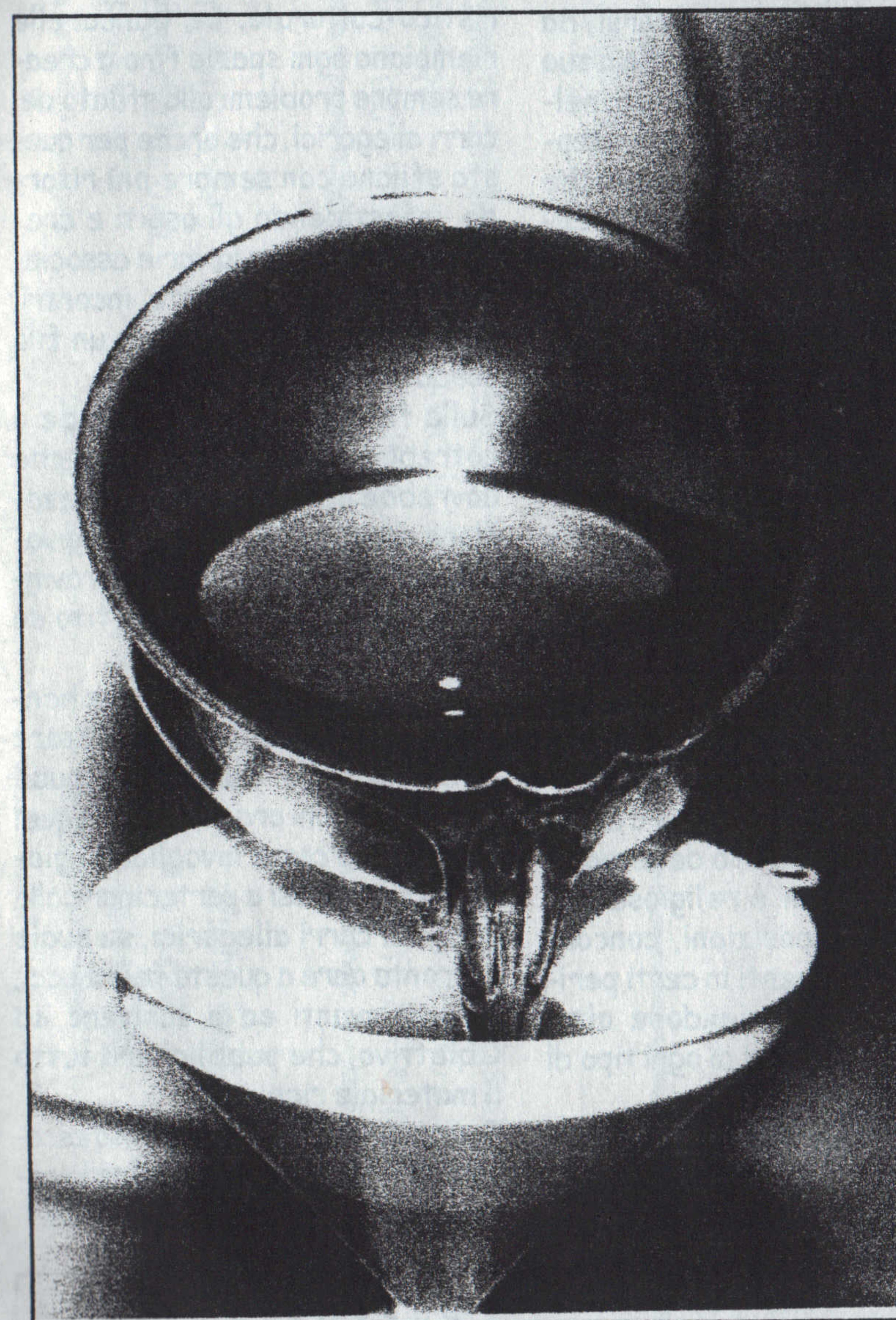
Massimo Fieramonti a pag. 4

RIDIMENSIONAMENTO DELL'OSPEDALE: SOLO UN'AGONIA?

Stefania Caldironi a pag. 5

LA SMS "BUCCIANTE" VA IN T.V.

Anna Maria Alboni a pag. 18



TROPPE CHIACCHIERE

Lucio Di Sano a pag. 7

Obiettivo

Attualità, cultura,
informazione, spettacolo
a Palombara

Periodico Mensile Indipendente
Reg. Trib. Roma n. 306 del 16/6/95

anno III
numero 10
novembre '97

direttore responsabile

BENVENUTO SALDUCCO

direttore

DONATO RUGGIERO

redazione

FABIOLA BELLONI, GIULIANO
BELLONI, ROBERTA BENEDETTI,
STEFANIA CALDIRONI, ANNA
IMPERIALI, OLIVIA MEZZANOTTE,
GIULIO PALUZZI, DANILO
QUAGLINI

**collaboratori per questo
numero**

ANNA MARIA ALBONI, ANNA
STEFONI, BRUNO BENEDETTI,
UMBERTO BERNABEI, MARIO
CATENA, ELENA CONTI, LUCIO DI
SANO, MASSIMO FIERAMONTI,
ROBERTO PASSACANTILLI,
ALBERTO SILVI, RENZO TOMMASI

fotografie

GIULIO PALUZZI

grafica e impaginazione

OLIVIA MEZZANOTTE

LIVIO RUGGIERO

vignetta

ALFREDO CECCHETTI

Stampato in proprio in
viale Tivoli n. 105

Finito di stampare il 25/11/97

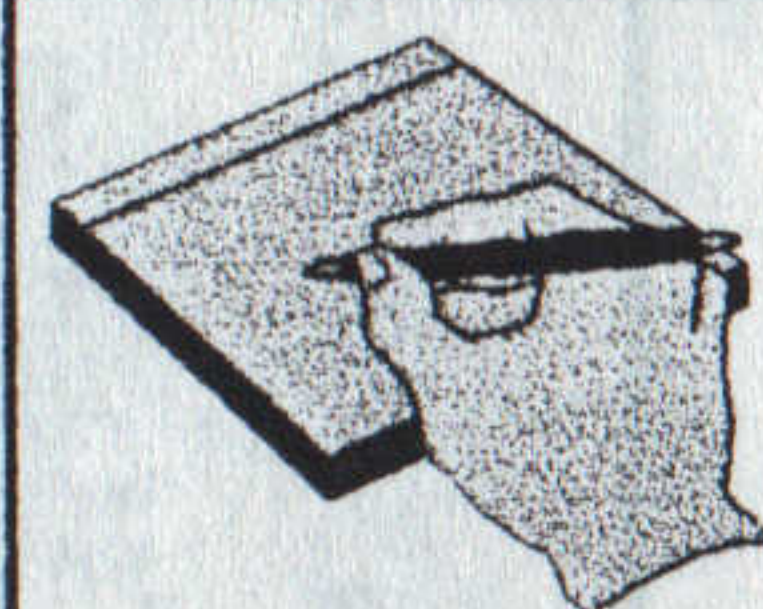
Per ogni commento o articolo
di pubblico interesse che volete
sia pubblicato scrivete a:

Obiettivo - C.P. 79

00018 Palombara S.(RM)

FAX 0774/634432

La collaborazione è del tutto volonta-
ria e gratuita. Gli articoli ed i servizi
sono pubblicati a giudizio della
redazione e rispecchiano il pensiero
degli autori e degli intervistati, che ne
rispondono penalmente e civilmente.
Foto e manoscritti, anche se non
pubblicati, non vengono restituiti



EDITORIALE

di Donato Ruggiero

Da alcuni segnali è possibile capire che la Pro Loco di Palombara sta cercando di uscire faticosamente dalle secche in cui era precipitata con la gestione Carta. L'assemblea degli iscritti, nei mesi scorsi, ha eletto il nuovo consiglio, che a sua volta ha eletto il Presidente, nella persona del sig. Ciaccia Giuseppe. E' da risolvere ancora qualche problema relativo alla precedente gestione finanziaria e poi, finalmente, si potrà impegnare a tempo pieno nella sua attività principale che è quella di rilanciare, aiutare e sostenere l'attività turistica e culturale di Palombara. Penso che il suo compito sia adesso soprattutto quello di gestire direttamente la Sagra delle Cerase e di fare da coordinamento ai vari comitati che finora hanno organizzato in proprio le feste religiose rionali e alcune manifestazioni di giochi o altro. E' necessario che Palombara abbia un organico calendario delle manifestazioni laiche e religiose per evitare sovrapposizioni, concorrenza e affollamenti in certi periodi dell'anno, lasciandone altri completamente privi di ogni tipo di attività pubblica.

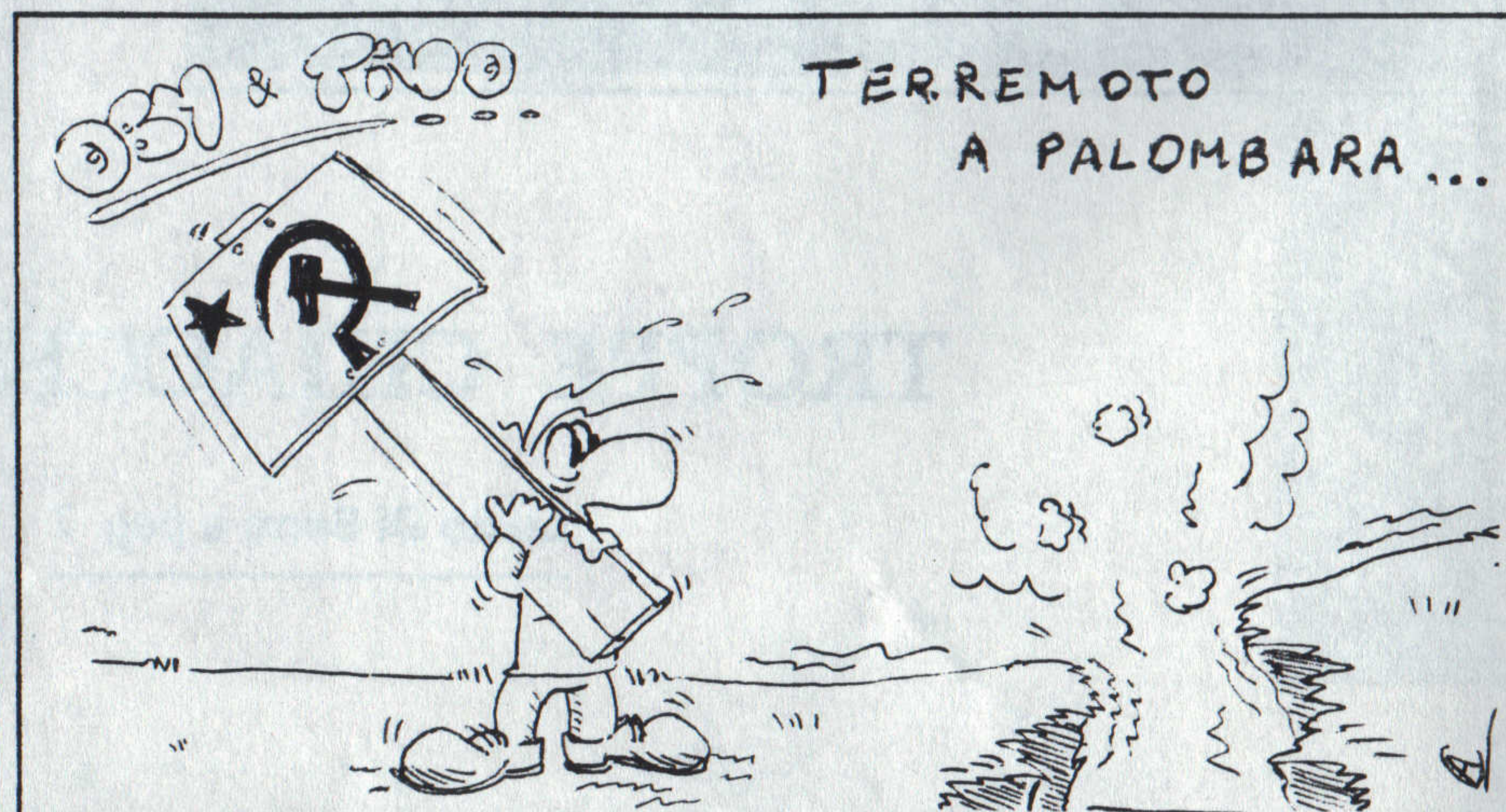
Ma vorrei soprattutto soffermarmi sulla Sagra delle Cerase. Negli ultimi anni, a mio

modo di vedere, è andata sempre più scadendo, combattuta tra il pienone di bancarelle da vecchia festa paesana e tentativi di elevarla a rango di manifestazione turistico-culturale. Le bancarelle riempiono ogni spazio fino a creare sempre problemi alla sfilata dei carri allegorici, che anche per questo sfilano con sempre più ritardo, infastidendo gli ospiti e creando disagi. Qui e là varie associazioni organizzano sfilate, incontri, esposizioni, il tutto senza un filo conduttore.

Sulla fisionomia che dovrebbe o potrebbe assumere la Sagra, che dovrebbe darle una caratterizzazione propria nell'ambito delle varie sagre che si svolgono in provincia, vorrei aprire un dibattito su questo pagine.

Invito quindi tutti coloro che hanno delle idee su come organizzare la Sagra delle Cerase, su quali manifestazioni organizzare in quel periodo, su come invogliare i giovani palombari a partecipare alla gara dei carri allegorici, su quale impronta dare a questa festa ecc., a farsi avanti ed a scrivere ad Obiettivo, che pubblicherà tutto il materiale ricevuto.

Sperando che poi dal dibattito escano fuori idee atte a rilanciare la nostra Sagra e tutto il nostro paese.



A LEGGERE OBIETTIVO

di Massimo Fieramonti

A leggere Obiettivo negli ultimi tempi mi è sorto un dubbio:

E se cioè il suo nome, appunto Obiettivo, si riferisca all'aggettivo oggettivo cioè privo di parzialità, che intende aderire alla realtà escludendo ogni punto di vista soggettivo o individuale per offrire una descrizione del fatto in maniera severa ma neutra oppure ad un bersaglio da colpire causa e/o effetto di una determinata azione che si manifesta attraverso scritti indirizzati a scopi precisi magari con la finalità di illustrare una posizione interessata non sempre o difficilmente corrispondente al vero.

Negli ultimi tempi mi è sembrato che prevalesse questa seconda posizione.

Che una siffatta scelta sia legittima o giustificabile non si può mettere in dubbio, visto anche il fatto che il mensile costituisce una importante occasione di informazione di confronto e di libera e libera espressione del pensiero ma non si può soggiacere, io ritengo, rispetto ad una tendenza che può finire per alterare o mutare la verità.

Vorrei avvalermi di questo spazio per offrire alcuni suggerimenti che avranno sicuramente il limite di essere personali e come tali anche suscettibili di errore ma che sono tuttavia il frutto di una serena riflessione:

Secondo lo scrivente è importante rappresentare una verità obiettiva della notizia attraverso un serio accertamento ed occorre rappresentarla tenendo presente l'interesse pubblico alla conoscenza dei fatti, ovvero la rilevanza delle notizie per la collettività come primaria esigenza.

Questo perché ho riscontrato in al-

cuni ultimi scritti anche il configurarsi di offese dirette o indirette attraverso l'utilizzo di sottintesi o accostamenti suggestionanti, toni sproporzionati tutti tesi ad una eccessiva drammatizzazione delle notizie nonché l'uso di aggettivi in senso negativo od anche insinuazioni vere e proprie anche se riferite in maniera problematica e interpersonale.

Ed è certo che quando si tende, come si tende, a seguire questo percorso nel giudicare l'Amministrazione Comunale si usa un metodo non distaccato, tutto strumentale. E i lettori lo sanno. Sanno che chi scrive lo fa più per avvalorare la propria posizione o trovare conferma alle proprie convin-

zioni.

Con un paradosso che una informazione del genere risultato di un calcolo non fa paura e non serve a nessuno perché va a incardinarsi su una radicata tradizione conformistica di cui i cittadini Palombari non hanno certo bisogno.

Bisogna piuttosto assicurare il formarsi di una informazione dettagliata, critica, che sia ispirata all'utilità sociale, alla verità dei fatti e alla sua forma civile e quindi non eccedente lo scopo informativo ma improntata ad una serena obiettività, come appunto il nome del mensile, per la formazione di una opinione pubblica critica e moderna.

SABATO 29 NOVEMBRE 1997

ORE 17.00

**CASTELLO SAVELLI
SALA DELLE CAPRIATE**

ERALDO AFFINATI

PRESENTERA' IL LIBRO

CAMPO DEL SANGUE

(FINALISTA PREMIO STREGA E CAMPIELLO)

**LA MANIFESTAZIONE
E' STATA ORGANIZZATA DA
OBIETTIVO**

**CON IL PATROCINIO DEL
COMUNE DI PALOMBARA SABINA
E CON LA COLLABORAZIONE DEL
CENTRO SOCIALE ANZIANI**

**E DELLA
PRO LOCO**

EMERGENZA CIMITERO

di Alberto Silvi

C'è ancora, in un mondo che cambia a velocità capace di darti vertigini, l'abitudine di visitare i morti e far diventare la visita al Cimitero una strana abitudine a cui non sottrarsi, in quei primi giorni di grigiore tra l'ottobre ed il novembre, che da noi precedono l'affanno festoso della raccolta delle olive.

Così, come ogni anno, tutti hanno visitato quei luoghi da evitare per alcuni, cari per altri che ne percorrono abitualmente i viali con la familiarità delle intime pause silenziose.

Ed anche quest'anno tutto si è svolto con i soliti ritmi: traffico di grandi occasioni, fiori a fasci, cerimonie religiose e civili, sobbalzi di fronte ad una foto nel rendersi conto che anche quella persona è morta e non si sapeva, il Parroco che inveisce rimproverando a tutti di ricordarsi dei morti soltanto in quelle ore. Tanto che ci si chiede cosa ne può sapere, Lui, dei tanti visi che si incontrano nei mesi, giorni ed ore impensate lungo i viali, dei dialoghi silenziosi che percepisci da quelle soste davanti alle lapidi in qualunque momento della giornata, dei dolori vissuti interiormente. Ed a domandarsi se non sia Lui a visitare quei luoghi soltanto quando fa il "beccamorto" (citazione che Don Attilio si faceva addosso, assieme ai paramenti a lutto, per far sorridere i chierichetti prima e dopo i funerali).

Ebbene, ancora una volta, anche per i più disinformati, in quei giorni e quelle ore di visita, il Cimitero ha mostrato tutte le sue piaghe.

- Cancelli aperti giorno e notte, a

negare il pudore della riservatezza notturna delle salme;

- vecchi padiglioni pericolanti delimitati da recinzioni rabberciate;

- nuove zone a tombe, labirinti di città in miniatura resi pazzi da sete di spazi;

- centinaia di loculi vuoti, a negare sepoltura per salme parcheggiate provvisoriamente;

- spazi ingombri come nei cantieri in corso, per lavori interrotti da anni.

Ed ancora, le realtà non immediatamente visibili come il deposito salme ormai stracolmo di bare e l'ordinanza dei Vigili del Fuoco che ordinano di provvedere a strutture pericolanti.

Ed allora a sperare che non tutti si accorgano, che non tutti capiscano né abbiano il tempo di rimproverare quanto si sarebbe potuto fare e non si è fatto, di quanto comunque sia da fare subito, senza timori e ripensamenti.

Stanno per iniziare i lavori per la realizzazione di 240 loculi nella "zona Ponente" che, se tutto filerà liscio, saranno ultimati nell'estate del 1998.

Il Giudice ha finalmente firmato l'accettazione della proposta di transazione per il fallimento della SOCOSPEI, per cui potranno essere completati i 120 loculi nella "zona Levante".

Dovrebbe essere affidato l'incarico per la ristrutturazione degli oltre 600 loculi dei due padiglioni pericolanti, con la riduzione di gran parte di quelle salme e la conseguente disponibilità per nuove bare.

Si dovrà pur dare il via all'obbliga-

torio Piano Regolatore Cimiteriale per individuare eventuali nuovi lotti per tombe private.

Tutto un fermento di qualcosa che deve necessariamente muoversi, dopo anni di colpevole immobilismo, eppure la consapevolezza che il tutto non potrà avvenire in tempi celeri.

Cosa avverrà, da oggi a quando saranno disponibili altri loculi, altre lotti per tombe, altri spazi? Cosa si potrà dire a chi scoprirà, in occasione di un lutto, anche il "problema Cimitero" dopo quelli quotidianamente noti del servizio idrico, delle fognature e delle strade impercorribili?

E' per questo che occorre un gesto di coraggio, finora rimasto senza esito nonostante le richieste: occorre che l'Amministrazione Comunale si organizzi per affrontare l'emergenza Cimitero.

Da oggi a quando si sarà in grado di dare risposta ai problemi, trascorreranno dei mesi.

Durante questo periodo potrà anche avvenire che ci siano nuove salme, che ci sia bisogno di nuovi spazi, loculi e tombe. Ed allora, che fare?

Se a proporre era un Assessore "provvisorio" e le proposte non venivano accettate, la speranza che oggi le proposte siano dei Cittadini e come tali puntualmente recepite.

1) Si dia inizio ad un censimento dei loculi, per scoprire che centinaia di loculi liberi non risultano nemmeno venduti, senza che nessuno lo sappia, perché è da sempre mancata questa ricerca.

2) Si rendano immediatamente di-

IL TRAMONTO

di Roberto Passacantilli

Andando verso il centro di Palombara è d'obbligo passare per lo stradone, il tratto di strada più suggestivo del nostro paese, dove si ammirano tramonti irripetibili. Nelle giornate, assolate sulla destra della strada, su delle panchine fatte di muro vi si siedono delle persone anziane, con la speranza di catturare il calore dei raggi del sole, necessario per riscaldare il loro corpo. Se si osservano bene si nota il loro sguardo fisso in avanti, con la fronte coperta da un cappello che nasconde le loro rughe, ma non i loro occhi che guardano lontano, fissi in un punto come se cercassero qualcosa nelle cime dell'infinito. L'espressione è sempre la stessa. Noi passiamo di corsa, a piedi, con le macchine, con il motorino i ragazzi, ma davanti a tanta fretta non si scompungono. Chissà cosa pensano di noi.

Sono persone che siedono, nella speranza che qualcuno di noi si fermi. Stringere loro le mani e sentire il calore che loro emanano è importante e nella forza della

stretta capire il loro bisogno di comunicare e la necessità di comprensione. E' difficile parlare con loro, ma a volte basta un semplice saluto con il sorriso sulla bocca per far capire che la loro presenza su questa terra è ancora importante. Loro percepiscono la nostra sincerità o la nostra indifferenza e lo dimostrano o con un gesto di compiacenza o con un'alzata di spalle e dalla loro sfuggente andatura claudicante. Ti soffermi allora a guardarli mentre si allontanano e capisci lo sbaglio che hai fatto trattandoli con superficialità.

Si parte dal presupposto che sono persone vecchie che hanno fatto la loro storia, vecchie sia fisicamente che nella mente, ma dentro di loro hanno una capacità di amore che noi neanche immaginiamo.

Appoggiamoci a loro per non sbagliare, chiediamo aiuto a loro delle nostre incertezze, stringiamoci a loro con le nostre ansie e paure e riceveremo serenità e calore. Guardiamo con loro il tramonto...

DISCHI - NASTRI - CD STRUMENTI MUSICALI - VIDEOTECA

POSSIBILITÀ DI CONSEGNA A DOMICILIO

GADGET * PELUCHE ANTIALLERGICI

MAGLIETTE * BERRETTI * POSTERS

RITIRO E SVILUPPO RULLINI

IN 24 ORE £ 350 CAD.

PER I FILMS LA TESSERA E' GRATUITA

NOLEGGIO FILMS £ 3.300 CAD. A SETTIMANA

OGNI 15 COMPACT 1 OMAGGIO

Grazie della fiducia!

Viale Tivoli - Palombara Sabina



Notizie in Breve

S. BIAGIO

La situazione sull'avvio dei lavori per la chiesa di S. Biagio procede regolarmente, come del resto era stato già prospettato dall'ultimo aggiornamento del mese di settembre. Il 14 novembre, infatti, è stato approvato l'avvio della licitazione privata per l'assegnazione dell'appalto atto alla ristrutturazione e salvataggio della Collegiata. Se non ci saranno gli imprevisti dell'ultimo momento, dovremmo vedere l'apertura del cantiere e l'inizio dei lavori nel prossimo mese. Data la difficoltà che però si ha nelle giornate invernali, è probabile che per il primo periodo ci si soffermi nelle parti interne della chiesa. Il prossimo appuntamento su Obiettivo speriamo veda il cantiere aperto con la data nella quale si prevederà la riconsegna della chiesa, da parte della ditta vincitrice, alla parrocchia e quindi ai cittadini.

Danilo Quaglini

rispetto delle scadenze ha fatto sì che l'inaugurazione di tale struttura si sia potuta verificare entro il natale, nonostante gli inutili e fallaci tentativi di ostacolare i lavori da parte di alcuni, che avrebbero preferito "il nulla", alla realtà che oggi gli si prospetta davanti. Il programma della manifestazione prevede alle ore 16.00 l'apertura di tre mostre: una relativa al restauro del Castello Savelli, un'altra, nel Palazzo di Giacomo, sarà una mostra di pittura ed infine un'ultima di prodotti agricoli locali, questa proprio all'interno della Foresteria. Alle ore 17.30 si svolgerà anche l'inaugurazione della biblioteca comunale intitolata al prof. DeRosa in merito alla quale ci sentiamo di mostrare i nostri dubbi o quantomeno le paure di vedere inaugurata una struttura che non possa poi ottemperare alle sue funzioni. Speriamo che tali preoccupazioni vengano smentite da un sincero attivismo da parte di questa Amministrazione Comunale, che vada a colmare quelle

lacune che fin ora, pian piano, GRAZIE anche all'apporto dei ragazzi dell'associazione culturale Punto d'incontro, si è riusciti a superare. Alle ore 18.00 ci sarà il Concerto inaugurale di musica Classica e Jazz (sala delle Capriate) e una Mostra allestita del Centro di Documentazione Ambientale della scuola media "Alfredo Bucciante" di Palombara sul tema: Natura Ambiente e Parco dei Monti Lucretili. Tutti gli ospiti saranno accolti da ragazze vestite con il tradizionale costume palombarese. Le manifestazioni si protrarranno fino al 28 dicembre.

Danilo Quaglini

Diamo a Cesare quel che è di Cesare

Con piacere abbiamo notato la dismissione dell'autostrada dei topi di Via Roma. Ci dispiace per loro ma... buon per noi!

Elena Conti

A PALOMBARA OLTRE LE PAROLE... I FATTI

Sabato 13 dicembre 1997, si svolgerà l'inaugurazione della Foresteria del Castello Savelli. Sembra quasi fuori dal normale, ma il completamento dei lavori, benché ci si trovi in Italia..., sembra essere avvenuto nei modi e nei tempi prospettati. Il

Il Corredo di ANNA STEFONI

BLANCHERIA PER LA CASA
INTIMO UOMO - DONNA

MAGLIERIA-CAMICERIA-CALZETTERIA

ESCLUSIVISTA

FILA
underwear

Lovable

PALOMBARA SABINA (RM) - Via Isonzo, 52

OLIO: MOLTO ED ECCELLENTE

Continua la raccolta delle olive e i frantoi lavorano a pieno ritmo riempiendo bidoni d'olio. Questo pregiatissimo prodotto è frutto di un ambiente ideale, della sapiente amalgama di olive provenienti da colture indenni dalla famigerata mosca olearia, di coltivazioni AUTOCTONE e tradizionali dell'Italia centrale: LECCINO, SALVIANA, MORAILO ecc. La sua qualità primaria deriva anzi da coltivazioni accorte per la produzione di frutti sani, raccolti a novembre e dicembre quasi esclusivamente a mano al giusto punto di maturazione, quando il colore della buccia diventa violaceo o rossastro a seconda della varietà, prima che la pigmentazione scura penetri nella polpa. Da queste parti, l'olio ha il valore di un affresco, di una pieve, di una pittura.

Giuliano Belloni

sponibilità dimostrata innanzi a tale iniziativa. Ed eccola raccontata in breve. Il Centro Anziani ha finanziato l'acquisto di alcune copie del libro che sono state regalate alle due scuole per una lettura e uno studio più approfondito. In questo modo saremo in grado di provocare e incalzare lo scrittore con domande e impressioni ricevute dalla lettura. Non vorrei essere smen-

tito, ma è la prima volta che vi è una collaborazione di questo genere tra gli anziani e i giovani, tra chi è memoria del passato e chi se ne serve per esplorare il futuro. La storia, o meglio il passato, non può essere sottratto dall'analisi e dall'accertamento ma è condizione di sviluppo e di progresso.

Questo è il senso dell'iniziativa.

Giuliano Belloni



Gratis
10 e lode
ovvero
l'ottimismo
della volontà

A 60 anni dalla scomparsa

Istruitevi perché abbiamo bisogno
di tutta la vostra intelligenza.
Agitatevi perché abbiamo bisogno
di tutto il vostro entusiasmo.
Organizzatevi perché abbiamo
bisogno di tutta la vostra forza.

SEMINARI DI STUDIO
SUL GRANDE
INTELLETTUALE ITALIANO

GIORNO	LUOGO	ORATORI	TEMA
Sabato 8 Novembre 1997 ore 16.00	Sede Sindacale CGIL Sala C. Fredda Via Buonarroti, 51	• M. Lunetta • Gruppo italianistica La Sapienza	Cultura e proletariato
Sabato 29 Novembre 1997 ore 16.00	Castello di Palombara Sabina	• D. Iervolino	La questione cattolica
Sabato 20 Dicembre 1997 ore 16.00	Sede Sindacale CGIL Sala C. Fredda Via Buonarroti, 51	• S. Tosini • M. Michelino	Sindacalismo e consigli
Sabato 31 Gennaio 1998 ore 16.00	Castello di Palombara Sabina	• M. Capuano	Il partito
Domenica 1 Febbraio 1998 ore 10.00	Castello di Palombara Sabina	• A. De Castris	Machiavelli ed il moderno Principe
Sabato 21 Febbraio 1998 ore 16.00	Università "La Sapienza" Sale Teleconferenze	• C. Fracassi • C. Fava	Informazione e giornalismo
Domenica 22 Febbraio 1998 ore 10.00	Università La Sapienza Sale Teleconferenze	• L. Vinci	La questione meridionale
Sabato 21 Marzo 1998 ore 16.00	Università Valdese	• F. Bartolini	Il fascismo
Sabato 28 Marzo 1997 ore 16.00	Castello di Palombara Sabina	• A. Portelli	Appunti sul folclore
Lunedì 27 Aprile 1998 ore 16.00	Università di Roma La Sapienza (Lettere)	• S. Chiarini • A. Moscato • P. Pacheco Lopez (Cuba)	Gramsci internazionale Conclusione del seminario
Data da definire ore 16.00	Università di Roma La Sapienza (Lettere)	• F. Bettini • M. Carliano • Avanguardia 63 La Sapienza	Intellettuali

AFFINATI

Mi preme soffermarmi ancora un po' sulla presentazione del libro di Affinati, "Campo del sangue", che avverrà sabato 29 novembre alle ore 17.00 presso la Sala delle Capriate del Castello Savelli.

Prima di tutto, noi della redazione, vogliamo ringraziare la Preside della scuola media "BUCCIANTE" ed il Preside dell'istituto di Ragioneria, per la di-

LA SMS "BUCCIANTE" VA IN T.V.

di Anna Maria Alboni

Il 23 ottobre 1997, in occasione della settimana nazionale dell'Educazione Ambientale, alcuni alunni della S.M.S. "Bucciante" sono stati invitati dalla RAI T.V., a presentare i lavori fatti sul Parco dei Monti Lucretili, nella trasmissione "Geo & Geo". E' ormai noto che la scuola media di Palombara è impegnata da anni a creare un rapporto tra il Parco ed i ragazzi, nella speranza che nel tempo tale rapporto possa consolidarsi, facendo acquisire la consapevolezza di appartenere ad una realtà che va amata e salvaguardata.

I prodotti realizzati nell'ambito del Progetto "Classi aperte": il libro "Noi scuola per il parco", un video e numerosi giochi didattici, sono stati ritenuti tra i più significativi realizzati in ambito nazionale e segnalati dal Ministero dell'Ambiente alla RAI, che ha invitato i ragazzi stessi a presentarli al pubblico italiano.

La piccola scuola di provincia è apparsa sul video, dopo essere stata scelta per la validità dei lavori fatti: è stata sicuramente una grande soddisfazione sia per gli operatori della scuola, che per Palombara. Più intensa però è stata l'emozione degli alunni che hanno partecipato direttamente alla trasmissione, vivendo l'esperienza dall'altra parte dello schermo...Lasciamo quindi che siano gli scritti dei ragazzi a confidarci le emozioni ed i sentimenti che essi hanno provato: ...così racconta Simona "...in tutto eravamo 25 ragazzi...a dire la verità io non ero affatto né preoccupata, né emozionata. Arrivati agli Studi della RAI però il cuore ha incominciato a galoppare, per tenermi tranquilla ho pensato di osservare il comportamento delle professoresses e della Preside, ma sinceramente mi sembravano più

nel panico loro che noi ragazzi..." Varcata la soglia della RAI i ragazzi sono stati accolti nel migliore dei modi "...la professoressa Garrone si era raccomandata di non abbuffarci come morti di fame ma, come non detto: neanche il tempo ai camerieri di posare il cibo sul tavolo, che già non c'era rimasto più nulla.

Che figuraccia!...probabilmente Simona non sa che in queste occasioni anche gli adulti non sono da meno. Intanto Simone continua... "al bar c'erano moltissime vallette di trasmissioni diverse, come quella di Macao. Poi ci hanno portato allo studio, mentre ci stavamo andando abbiamo incontrato il maestro Mazza, che ci ha dato la mano...; arrivati allo Studio 2 abbiamo conosciuto Licia Colò. Nello Studio c'erano 8 televisori, 3 telecamere e tante persone... Prosegue Francesca: "...Alla trasmissione non partecipavamo solo noi, ma c'erano anche un carabiniere... ma in apertura Licia Colò ha presentato i ragazzi, le professoresses e la Preside... all'inizio eravamo molto eccitati, ma con il tempo ci siamo rilassati. Poi Licia Colò ha fatto le domande ai "prescelti" Luigi ed Arianna... e mentre parlavano

scorrevano le nostre immagini del filmato sulla nostra avventura nel Parco..." (Luca). I ragazzi non hanno potuto nascondere una certa delusione per il poco spazio che è stato loro lasciato, "...credevo che i nostri lavori sarebbero stati l'argomento principale e che le domande sarebbero state rivolte a tutti... ma l'emozione ha rapidamente annullato la delusione: vedere la TV dall'altra parte dello schermo è troppo interessante ed inimmaginabile...Nel tempo di svolgimento del filmato, in studio c'era una gran confusione, tutti erano indaffarati nel preparare la scena... Alla fine non è mancato l'autografo: "...Licia Colò si è... dovuta armare di pazienza ed ha fatto l'autografo a tutti i ragazzi, uno se l'è fatto fare sulla maglietta..." (Danilo) "...al ritorno tutti, compresa la Preside, eravamo su di morale così che la Signora Preside ha cantato con noi".

Inutile ripetere che quest'esperienza sarà per loro veramente "indimenticabile e forse irripetibile" e quell'autografo, che ora mostrano in giro, segnerà un momento importante nell'album dei ricordi...



L'ARTE
DELLA
CARTOLERIA

Scuola - Ufficio
Casa - Art. da regalo

PATRIZIA TOMA

Via della Libertà, 44

Tel. / Fax 0774/637171

00018 PALOMBARA SABINA (Roma)

CENTRO INTERCOMUNALE DI SOLIDARIETÀ RAFFAELLA D'ANGELO

DIARIO - Cronaca a cura di Massimiliano Restante e Daniela Properzi con la supervisione della coordinatrice Massacci Omella.

Iniziano le attività in vista del Natale 1997: noi cronisti ci stiamo dando da fare per conoscere i programmi che il centro intende realizzare. Ma per ora... top secret! Abbiamo attivato però tutti i nostri... canali d'informazione e siamo sicuri di aver appreso quello che si dovrà realizzare.

Per l'otto dicembre sarà pronto il Presepe: quest'anno "costruiremo" un Presepe tradizionale:

Sarà bello andare a prendere il muschio, frugare nel magazzino per ritrovare le statuine, provare se funzionano ancora le luci a intermittenza, costruire le montagne, disegnare la neve ecc....

Sarà ancora più bello, alla fine, spegnere le luci della sala e... ammirare il nostro piccolo capolavoro (sperando che tutto riesca bene).

Sarà anche piacevole avere in visita al presepe i lettori di "Obiettivo".

Tiziana e Omella in questi giorni, confabulano tra loro architettando chissà quale diavoleria: stanno pensando a quanto serve per lo spettacolo natalizio.

A proposito: venerdì 19 dicembre il Centro Intercomunale vivrà una grande giornata.

La mattina arrivando a Palombara i rappresentanti della provincia e dei Comuni che finanziano il centro, che insieme agli altri componenti del Comitato di Gestione effettueranno una

riunione di lavoro. Noi, sicuramente, faremo la prova generale per lo spettacolo del pomeriggio.

Tutti sono all'opera per la buona riuscita della giornata: sembra, ma è una notizia da confermare, che alle ore 13 ci sarà un pranzo speciale.

Alcune voci dicono che si andrà a Villa Serra, altre parlano del Grottino... i cronisti sono sicuri che comunque il pranzo sarà... natalizio.

Sono già iniziate le prove per lo spettacolo teatrale: dopo l'esperienza dell'anno passato la nostra coordinatrice e regista, ormai consacrata, dei nostri spettacoli, Omella Massacci ci sta sottoponendo a prove quotidiane di recitazione, canti e balli.

Tiziana, nel laboratorio quotidiano, già ci fa "pasticciare", per la scenografia, Oriana già inizia a fare le prove di presentatrice (va a finire che diventerà così brava, da cambiare... mestiere), Mara, la nostra economista è indaffarata per gli acquisti, Elisa e Elvira sempre pronte per sostenerci nelle prove.

Ultima informazione dei cronisti: corrono voci che si esibiranno anche i nostri familiari e le nostre maestre.

Il giorno 18 Novembre abbiamo festeggiato il nostro amico Alfredo Giannetti: era il compleanno. Dolce e spumante per tutti.

Diverbio fra i cronisti: Massimiliano e Daniela spesso non sono concordi nelle notizie da dare. Alla fine si mettono sempre d'accordo.

* * * *

DAL GIORNO

9 DICEMBRE 1997

SARANNO IN VENDITA, AL
CENTRO INTERCOMUNALE
RAFFAELLA D'ANGELO,
I LAVORI PRODOTTI DAI
GIOVANI OSPITI:

CANOVACCI, GREMBIULI DA
CUCINA, MAGLIETTE,
QUADRI SU VETRO,
BICCHIERI, BROCCHE,
OGGETTI IN CERAMICA,
PORTAPENNE, PRESEPI IN
GESSO E CERAMICA.

LE VOSTRE OFFERTE
CONTRIBUIRANNO
A SOSTENERE
LE SPESE NECESSARIE
PER LA GESTIONE DEL
CENTRO INTERCOMUNALE
RAFFAELLA D'ANGELO.

JOLLY

di Adele Mei

GIORNALI

CARTOLIBRERIA

VIA TITO COSTANTINI, 21 (ex INAM) - PALOMBARA SABINA

PALOMBARA SPORT

di Renzo Tommasi



Siamo giunti alla sesta giornata del girone di andata. Seconda e consecutiva vittoria esterna del Palombara contro il Junior

Roma. Netto il punteggio per i rossoblù (3-1) con reti di Vergari su rigore e doppietta del centravanti Bassano. Ospitiamo nella successiva gara il Moricone. L'incontro si è svolto davanti ad un folto pubblico con larga rappresentanza ospite. Non è stata una bella partita (1-1). Andiamo in vantaggio con il "solito" Bassano che realizza da lunga distanza. Pareggio dei biancoverdi con l'ala sinistra su calcio d'angolo.

Divisione della posta contro i romani del Belvedere (2-2). Marcatori della giornata Antinelli e Pasquarelli.

Finalmente dopo tre pareggi consecutivi si torna al "Torlonia" e a farne le spese la compagine del Casal De' Pazzi. Si vince con il classico 2-0 con reti di Felli, che fa partire una "bordata" da circa trenta metri, e Bassano. Incontro "clou" nella decima giornata. Scontro al vertice tra la capolista Marcellina e l'immediata inseguitrice Palombara. Partita spigliosa e delicata per entrambe le squadre. Felli "cecchino" ancora una volta porta in vantaggio nei primi minuti del secondo tempo la formazione rossoblù. Solo a tempo abbondantemente scaduto (94') i locali riescono a riequilibrare le sorti con il loro centravanti che sfrutta una dubbia punizione concessa dall'arbitro.

Domenica prossima ci potrebbe essere il tanto sospirato sorpasso. Il Marcellina fa visita al difficile campo del Tirreno mentre il Palombara ospita il fanalino di coda S. Cleto con soli cinque punti in classifica. Staremo a vedere...



Sabato 9 novembre sono iniziati ufficialmente i Campionati di Seconda Divisione maschile e femminile.

Esordi positivi per entrambe le squadre che hanno affrontato rispettivamente la S.P. Subiaco e l'A.S. Tivoli. Sono stati due incontri al "cardiopalma" vinti al tie-break da entrambe le formazioni locali. Clamorosa la rimonta delle ragazze allenate da Catia Nazziconi che, benché in svantaggio di due set, riescono a ribaltare il risultato (3-2) tra l'entusiasmo dei numerosi sportivi presenti.

Seconda giornata, i ragazzi di Vittorio Rondinara fanno visita all'U.S. Subiaco. Passo falso dei rossoblù che rimediano un secco 3-0. Stesso risultato negativo per le ragazze impegnate nella "angusta" palestra di Cecchina, con qualche attenuante. Due infortuni di gioco hanno costretto prima Valentina Dominici e successivamente Flavia Tommasi a ricorrere alle cure dei medici del Pronto Soccorso di Ariccia. Giornata assolutamente da dimenticare.

Ennesima partita rinviata a Colonia. Si doveva giocare all'aperto ma "Giove pluvio" rimanda le due formazioni nel tepore di casa.

Concludiamo questa breve cronaca sportiva con l'amaro risultato pervenutoci da Valmontone. Seconda e consecutiva sconfitta (3-1) per la rappresentativa maschile di seconda divisione.

Forza ragazzi!!!!

NUOVI ORARI DEGLI UFFICI COMUNALI (APERTURA AL PUBBLICO)

UFFICIO SERVIZI SOCIALI
Martedì 09.00 - 12.00
Giovedì 15.00 - 17.00

UFFICIO TRIBUTI
Martedì 09.00 - 12.00
Giovedì 15.00 - 17.00

UFFICIO LL.PP.
Martedì 09.00 - 12.00
Giovedì 15.00 - 17.00

UFFICIO TECNICO
Martedì 09.00 - 12.00
Giovedì 15.00 - 17.00

UFFICIO PROTOCOLLO
Lunedì 09.00 - 12.00
Martedì 09.00 - 12.00
Mercoledì 09.00 - 12.00
Giovedì 09.00 - 12.00
Venerdì 09.00 - 12.00

UFFICIO COMMERCIO
Martedì 09.00 - 12.00
Giovedì 15.00 - 17.00

UFFICIO PUBBLICA
ISTRUZIONE - CULTURA
Martedì 09.00 - 12.00
Giovedì 15.00 - 17.00

UFFICIO RAGIONERIA
Martedì 09.00 - 12.00
Giovedì 15.00 - 17.00



Il Quaderno smarrito

a cura di Giuliano Belloni

Quando arriva il buio, sulla strada si faceva un grande silenzio. Si udiva persino il latrare dei cani dei paesi vicini. Avevo avuto il permesso dalla mamma di dormire nella camera della zia. Un fittissimo colloquio precedeva il sonno. Ci salutavamo dopo aver permesso di recitare le preghiere della sera e di non fare brutti sogni.

Il nonno invece continuava a stare così così. Odiava sentire parlare che lui ancora stava male. Non voleva minimamente ascoltare, specialmente nel pomeriggio quando è un crescendo di sbadigli, delle disgrazie del paese. "Noi già abbiamo i nostri guai", aggiungeva stizzito, "perché dobbiamo parlarne?". Nonostante questo aspetto il tempo trascorreva senza che accadessero avvenimenti angoscianti.

Un giorno mia madre mi vieto di entrare nella camera da letto del nonno. La vidi che sussurrò preoccupata alcune cose alla nonna. Non le diedi retta. Furtivamente entrai. Alla prima occhiata, non mi sembrò molto diverso dalle altre volte. Solo la zia era al suo fianco e di tanto in tanto gli inumidiva le labbra. Il nonno era un pessimo ammalato perché ad ogni piccolo accenno, il suo corpo si ribellava come una furia. Mi avvicinai ancora di più.

"Nonno" gli sussurrai. Non mi rispose. Sembrava assorto come se stesse pensando qualcosa di molto importante.

"Esci" m'impose la zia. Lo feci ma camminando con le spalle rivolte alla porta. La nonna aveva gli occhi arrossati, la guardai senza farmi prendere dalla commozione. Trascorsi la notte in cucina, seduto su una poltroncina accanto alla mamma. Il nonno non si lamentava ma scuoteva la testa come se stesse ora rispondendo a delle richie-

ste impossibili. I capelli radi sulla fronte esprimevano una concentrazione ossessiva. Seguì con amore le rughe pronunciate sulla fronte, umide di sudore. Il volto sempre più pallido era incorniciato da una mestizia fonda e imperscrutabile. Ogni linea riassumeva dieci anni di vita, partiva piccola dalla parte occipitale e man mano che solcava la fronte assumeva un aspetto timidamente più carnoso. La mamma a distanza di due ore senza svegliarlo, gli somministrava con un cucchiaino una medicina che io trattenevo a fatica in mano, per il troppo odore acre.

Ritornò il medico di famiglia, il commentatore Ambrosetti.

"E' grave?" domandò la nonna preoccupatissima. "Sì, ma l'organismo mi sembra ancora molto resistente". "Sia lodato Dio" concluse la nonna porgendogli un asciugamano. C'era nell'aria una cupa tensione. Bastava sgonfiarla. Sembrava che la nonna avesse una grande fretta di riportare in silenzio nella camera perché voleva concedere più determinatezza e fiducia nell'animo poco combattivo del nonno.

C'era nel sonno una ossessiva concentrazione. Lo si vedeva dal movimento simmetrico delle mani e dei piedi. Guardavo le sue mani callose, appassite del sole di agosto ma così necessarie a giugno quando con un falcetto rubava ai campi foglie e spighe di grano. "Per quanto tempo dovrà ancora rimanere a letto il nonno?" insisteva non potendo credere che non ci fosse nessun rimedio. "Siamo aggrappati alle mani di Dio. Speriamo che non le molli", rispose la nonna.

Durante la notte mi accadeva di svegliarmi e a volte mi alzavo. Andavo al capezzale di ognuno. Mia zia sembrava guardarmi. Ogni tan-

to emetteva un sospiro profondo, come se non approvasse quelle incursioni. Rimanevo attento ad ascoltare il fiato ed il respiro grosso.

Contavo il tempo tra un sospiro e l'altro mentre trattenevo il mio per adeguarlo al ritmo generale. Avevo l'impressione di respirare con un unico fiato. Osservando i volti, mi batteva il cuore e mi emozionavo con i sogni degli altri. Camminando adagio mi pareva di incunearmi nei polmoni fin quasi ad esaurirmi. Poi giungeva il respiro e io ricominciavo daccapo. Non mi impressionava notare nel sonno la tranquillità o la sonorità del respiro ma la fisionomia della morte.

Pur sapendo che giocavo ad impressionarmi proseguivo senza avere paura fino al punto di ritrovarmi sul letto.

Le notti d'inverno da queste parti sono lunghe. Quando mia madre, mia nonna e la zia Angela rimanevano in casa si ponevano accanto al camino, assumendo un comportamento severo. Era il luogo dei segreti e tutte e tre si disponevano in ascolto. Di solito le parole erano accenni appena percettibili, un brusio apparentemente senza senso o interrotto solo dai richiami improvvisi della mamma "Più piano". Dopo questa ulteriore raccomandazione non mi giungeva nessuna parola ma sebbene io non capissi il senso mi era così grande la percezione del mistero che ne avrei potuto riferire l'ansia e la gravità. Ora mi resta di quei fatti un ricordo che mi obbliga ad un appuntamento di ascolto quotidiano come se di quelle parole scorresse ora un senso svelato. Il nonno non superò la crisi ed io non riuscii a sopportare il peso dei parenti e l'andirivieni degli amici.

(continua a pag. 23)

TALE E QUALE

a cura di Fabiola Belloni

L'argomento trattato in questo numero potrà forse apparire ai più frivolo e di poco conto, se si prendono in considerazione i problemi ben più seri ed urgenti che i cittadini palombaresi sono chiamati ogni giorno a fronteggiare, ma d'altro canto, come si suol dire, "anche l'occhio vuole la sua parte" e l'assetto urbanistico del nostro paese (non temiamo smentite) lascia alquanto a desiderare.

Gli articoli sotto riportati proponevano ai lettori di 17 anni fa l'ampliamento dello stradone. Non siamo qui per valutare la validità di tale proposta, che sotto alcuni punti di vista possiamo comunque trovare accattivante, né tantomeno per giudicarne la necessità di realizzazione, che, anche in questo caso, non sarebbe da ritenere del tutto priva di fondamento: cittadini e amministratori ne traggano le riflessioni e le valutazioni che riterranno più opportune. Nostro intento è invece quello di trarne spunto per una considerazione più generica.

In molti affermano che la piazza di Palombara, o meglio la piazza-"passeggiata" per antonomasia, piazza Vittorio Veneto, è ormai

"morta", non soltanto sotto il profilo commerciale, ma anche come punto di ritrovo della comunità. Forse sarebbe più appropriato parlare di "agonia", ma nessun altro luogo è comunque pronto a raccogliere l'eredità: nonostante l'espansione dell'agglomerato urbano verso la periferia, non si è ritenuto necessario creare "aree di incontro".

La piazza dunque è sempre la stessa, immutata e a quel che sembra immutabile, purtroppo. Si restaura il castello, ma non si rivalifica il centro storico; si ornano di fiori e prato inglese le aiuole dei giardinetti, ma si lascia al suo oblio la piazza, con i segni indelebili del tempo riflessi su palazzi privati e monumenti.

Tra le intenzioni recentemente manifestate, anche sul nostro giornale, ve n'è una che, se attuata, potrebbe dare una risposta concreta a quanto sin qui esposto: si parla di rivalificazione dell'area storica sino a piazza C. Battisti. Restiamo in attesa di sviluppi, si spera immediati, e lasciamo alla vostra immaginazione progetti ed idee per una Palombara più bella ed a misura di cittadino.

da QUI PALOMBARA - anno I
n.3 luglio 1980, pag.2, non
firmato

ALLARGHIAMO LO "STRADONE"

Viale Garibaldi o "stradone" come è d'uso chiamarlo, nasce poco prima del settanta, quando i nostri previdenti e santi antenati, in considerazione dell'espansione urbanistica "extra moenia" cioè fuori le mura di città, pensano che sia tempo di predisporre arterie di scorrimento fra i vecchi quartieri e i nuovi. Entro il 1860 si costituisce l'odierno viale XXIV Maggio per collegare le due parrocchie le cui chiese stanno rovesciando o rovesceranno la facciata.

E' un momento illuminato della storia urbanistica del paese, poiché nell'80 sarà innalzata la bella facciata del Palazzo Comunale e, in piena fase neoclassica i due palazzi Possenti e Guberti. Ma torniamo allo stradone. La "promenade d'hiver" per eccellenza è stata notevolmente declassata dal belvedere, titolo un po' usurpato, dalla presenza di un bar e dalla messa domenicale di mezzogiorno. Meno frequentato per la sua strettezza e per il senso unico del traffico, resta un percorso vitale per il passeggio estivo ed invernale e per un vero godimento panoramico. Tuttavia esso è entrato timidamente e senza coraggio nel pensiero dei nostri amministratori, ma la preoccupazione dei mezzi finanziari necessari

all'allargamento, ha tagliato le gambe fin dall'inizio. Questo era accaduto anche per la "promenade d'été", viale XXIV Maggio, ma bastò la costruzione di 2 piazzuole durante l'amministrazione Petrocchi per dare il via alle idee e ai lavori. Così potrebbe accadere per lo stradone. Senza fare tanti sogni, senza fare progetti che hanno del "kolossal", come è in po' la nostra mania, sarebbe sufficiente costruire un'unica balconata, come si fanno delle "logge" in una casa, per dirla in parole povere, per ottenere quell'allargamento che garantirebbe "il passaggio" e la sosta, senza abbattere nessuno degli alberi oggi esistenti. In tal modo non si verrebbero a creare dei muraglioni antiestetici (Belvedere di Cretone) e l'impegno finanziario non proibitivo. (...)

da QUI PALOMBARA - anno I
n.4 agosto-settembre 1980,
pag.13, non firmato

LO STRADONE Appello agli amministratori

Nel numero scorso abbiamo accennato alla possibilità di pensare ad un allargamento di viale Garibaldi (lo stradone), nel tratto che va da Palazzo Guberti all'orto di Delmirani.

Tale tratto potrà, a nostro modestissimo avviso, essere allargato. E' l'unica strada panoramica esposta a mezzogiorno, che siamo costretti, purtroppo e nostro malgrado, a percorrere in macchina.

Se si esclude il "Belvedere", la cui vista abbraccia la parte del territorio (Moricone, Castiglione, Monte Gennaro), dallo "stradone" è possibile ammirare l'altra parte di Palombara (San Francesco,

Guidonia, Montecelio, Sant'Angelo Romano e quasi tutta la campagna palombarese) ma pericoloso perché stretta di carreggiata. Impossibile avventurarsi sull'asfalto, si rischia di essere travolti, considerato che il passaggio veicolare è a senso unico. Da sottolineare poi che è il luogo di passeggio preferito, in ogni stagione. Lo dimostrano le panchine fatte costruire da Delmirani, occupate dai più vecchi nelle fredde mattinate d'inverno.

E' necessario, dunque, ampliare lo "stradone". Necessita farlo subito, bene e con pochi soldi. Che cosa suggeriamo? L'idea l'abbiamo buttata giù la scorsa volta. Realizziamo un'unica balconata a sbalzo, sorretta da pilastri incastrati nell'attuale muro di contenimento esistente, e travi di cemento armato; sostituiamo l'attuale muro di parapetto con una bella ringhiera in ferro (non uguale a quella attuale tra via Isonzo e via Binaghi) e fioriere in opera nei punti dove, pur potendo godere del panorama, non sia possibile vedere al di sotto (ci si riferisce in particolare ai due palazzi posti al di sotto del marmista Campagna). La balconata così realizzata permette un allargamento superiore ai due metri da destinare solo ed esclusivamente al passaggio, alla sosta ed al passaggio dei soli pedoni.

Non abbattiamo in alcun modo, anzi, maggiormente valorizziamo, l'attuale fila di alberi; alloggiamo più panchine; diamo maggior respiro e più sfogo all'unica "promenade d'hiver" (passeggiata d'inverno) oggi esistente ma, purtroppo, oltremodo declassata.

E' un'idea che necessariamente dovrà essere oggetto di serrati dibattiti e studi. E' un'idea però che non può essere accantonata. Va meditata. Siamo convinti che alla fine riceverà unanimi consensi.

(continua da pag. 21)

Aspettai la nonna, immobile all'uscita del cimitero. Questa scena che si ripete come una foto l'ho già vista altre volte. La notte non riuscì a dormire e trascorsi le ore contando i minuti che mi separavano dal giorno.

La nonna, la mamma e la zia ebbero dalla sorte un destino molto crudele, si lamentavano a volte tra di loro. Prima non ci facevo caso poi mi feci molto accorto, nella speranza di poter sentire dei particolari inediti. Ma tutte e tre con un sospiro o una invocazione si attardavano nella sola descrizione della vita. Si rifugiavano solo in quei ricordi comuni. Vi si trovavano volentieri per raccontare che c'era un vuoto nell'animo prima ancora che negli stessi fatti. La notte volevo star sveglio per poter pensare ancora al nonno, così cominciai ad esaminare pure nel buio che ha il potere di farti sentire ancora più orfano. Fu in quell'assalto pauroso con poca anima e privo di sensi che mi riapparve all'alba. Sembrava che avesse trascorso l'intera notte sulla panchina. Mi attendeva con le braccia aperte.

"Finalmente nonno, sei venuto" dissi prendendolo per le mani - è molto che aspetti?

"Ho fatto quello che ho potuto" si giustificò. Avevo abbassato il viso incuriosito, seguendo il suo contorno di luce. "Come stai?" aggiunse. "Così così" risposi - avevo voglia di rivederti. Volevo accertarmi se sei rimasto con lo stesso viso da quando te ne andasti".

Si alzò aggiustandosi la veste. Mi accostai sulla sua spalla, profumava di pulito. Mi salutò con una voce indecisa, forse per una scelta che non era stata decisa da lui.

"La vita da quassù è meno crudele di quello che sembra. Facciamo un patto - guardandomi con tenerezza precisò - Quando avrai motivo di imprecare, ti manderò dei segnali per desistere, ma tu non dovrai dirlo a nessuno. Prometti?" Feci di sì con il capo. Aspettai che facesse più chiaro per alzarmi.

CENTRO SERVIZI

- RITIRO CERTIFICATI
- SERVIZIO IVA E CAMERA DI COMMERCIO
- ASSISTENZA LEGALE E FISCALE
- PATRONATO
- FOTOCOPIE £ 100 CAD.
- BIGLIETTI METREBUS
- PRATICHE AUTO
- REALE MUTUA ASSICURAZIONI

VIA ROMA 12 (vicino Banca di Roma)
PALOMBARA SABINA - TEL. / FAX 0774-634432